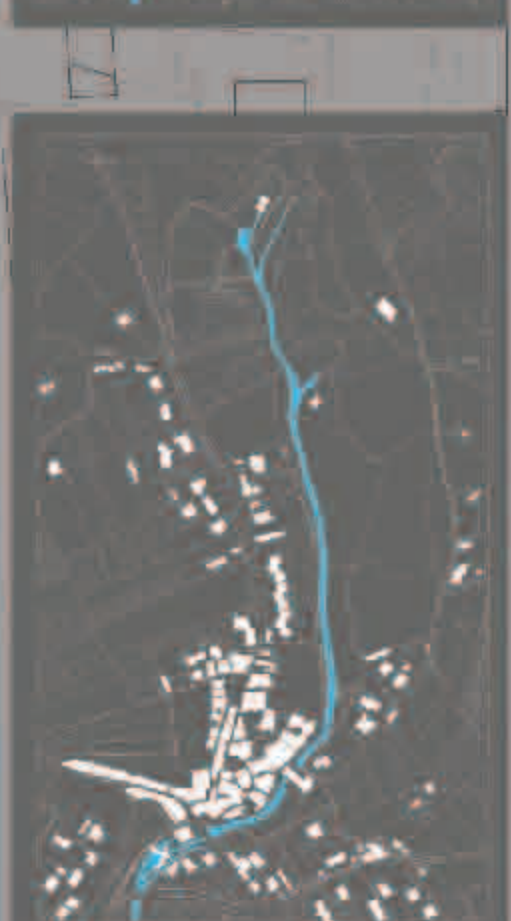
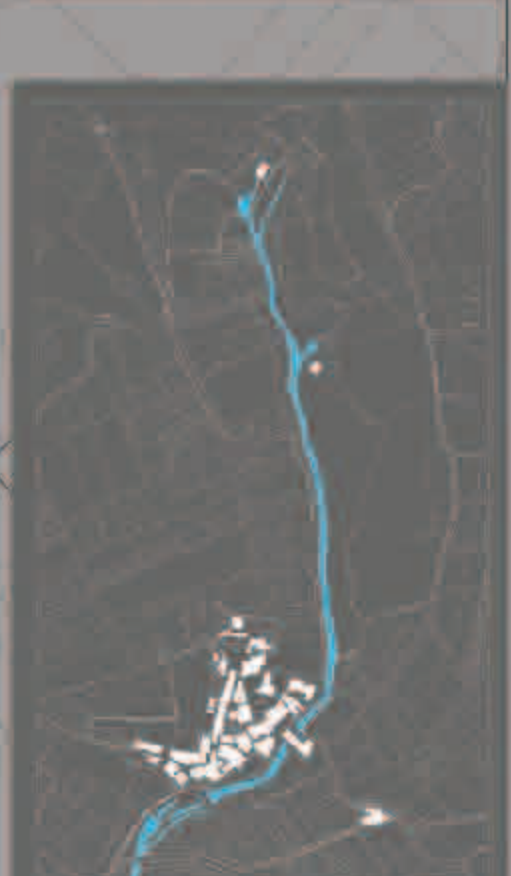
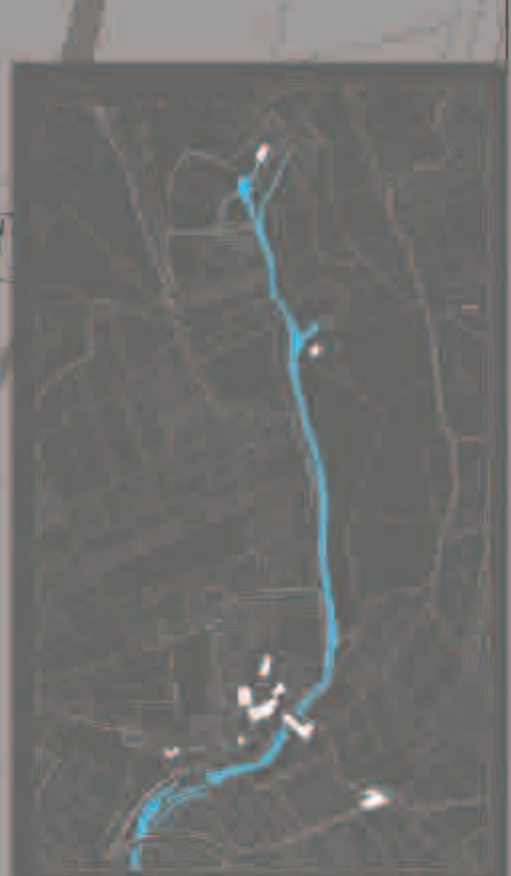
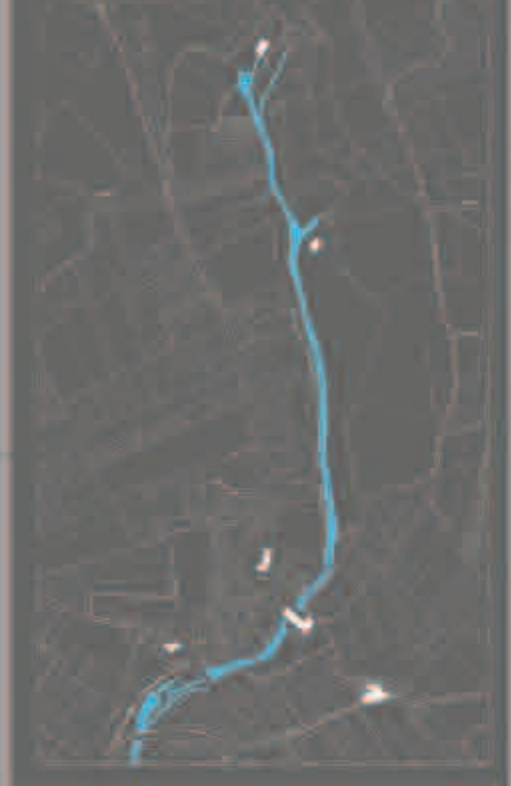


TEMPERA SOBBORGO DEL L'AQUILA

Tempera è una piccola frazione distante circa sette chilometri da L'Aquila, il capoluogo della Regione Abruzzo, ad un'altitudine di 630-660 metri. Questo piccolo paese è stato edificato su di una zona collinare, nelle cui valli ospita uno dei fiumi più batteriologicamente puliti d'Abruzzo, che in passato ha permesso lo sviluppo industriale ed agricolo del posto e dei dintorni. Il nome di questo fiume è Vera. Secondo alcune documentazioni, nel 1185 esisteva un piccolo feudo composto da circa quarantotto famiglie, governato dal feudatario normanno Adenulfo D'Interbene. Il suo cognome, con il passare del tempo e dell'evoluzione linguistica del latino d'Abruzzo, subì una serie di mutazioni: da Interbene a Intrebene per poi passare a Entrebene. Da qui venne valorizzato "l'inter venas", dato dalla natura del corso del fiume, e cioè "tra" le vene dei monti, "tra" i massi, appunto, e dal fatto stesso che il fiume è una piccola e semplice "vena" di acqua. Quindi, da vena verrà fuori il nome del fiume: il Vera. Mentre il nome del paese raccoglierà dapprima "inter" e "Vera", quindi Intervera, per poi distinguersi da essi con il nome di Tempera, fino a trasformarsi definitivamente nell'attuale nome del paese: Tempera.



PRIMA DEL 1700
 PRIMA DAL 1700 AL 1860
 PRIMA DEL 1860 AL 1930
 PRIMA DAL 1930 AL 1988
 DAL 1988 AL 2009



IL FIUME VERA E LA CRESCITA URBANA

L'acqua del Vera ha svolto un ruolo fondamentale sia per l'economia che per la vita sociale della popolazione, tanto che questo indispensabile corso venne sfruttato oltre che per l'irrigazione dei campi, anche come forza motrice, e utilizzato per muovere il meccanismo dell'industria artigianale locale. L'insediamento industriale a Tempera fu possibile anche grazie ad alcuni aspetti tecnici: azionare dei congegni idraulici era possibile solo in posti dove la fornitura di acqua fosse stata perennemente costante. Nacquero infatti nel paese, anche se in periodi storici diversi, molti edifici industriali:

- diverse Valchiere (o Gualchiere);
- quattro Mulini;
- due Cartiere (di cui una in seguito adibita a Pastificio);
- una Rameria;
- uno Svecciatoio.

Con il terremoto del 6 aprile 2009 tutto è andato perduto...



CARATTERI DEL CENTRO STORICO

Tempera - L'antica Intrebene (inter venas) - è situata nel punto in cui il collegamento con la piana amitergina (e poi de L'Aquila) con la Valle del Raiale, per la strada di Vascapenta, è attraversato dal fiume Vera, lungo il quale erano collocate, fin dai tempi antichi, attività che utilizzavano l'acqua fluente, dal mulino e dalla "Gualchiera" fino alle cartiere, ai pastifici, ai magli per la lavorazione dei metalli e, soprattutto, del rame.

Il centro storico è delimitato ad oriente dal corso della Vera e dalla strada che lo fiancheggia in destra. Altri elementi generatori del tessuto urbano sono la piazza con la Chiesa di Santa Maria, certamente preesistente all'incastellamento ed un percorso che parte dalla strada di Vascapenta, attraversa il fiume e prosegue verso la montagna, dopo aver lambito la piazza della Chiesa e il "Largo delle Biade": ampio piazzale sicuramente nato come Aia e come spazio destinato al lavoro collettivo. Una seconda strada, parallela alla prima, parte dal Largo delle Biade suddetto ed arriva, con percorso molto articolato, alla Cappella della Madonna delle Grazie, posta all'imbocco del paese.

Degli edifici che costituivano il castello originario rimangono soltanto la Chiesa (che preesisteva ad esso) ed alcuni elementi costruttivi e decorativi, come cornici di finestre e parti di strutture murarie. Più numerosi gli edifici realizzati o ristrutturati dopo il terremoto del 1703, come testimoniato dalla presenza di tipi edilizi tradizionali, ancora sostanzialmente integri (vignali, case in linea e palazzetti) nonché dai numerosi portali in pietra, di fattura sette-ottocentesca.

Gli spazi pubblici di relazione hanno mantenuto la loro configurazione originaria e la loro interessante articolazione planovolumetrica, ma non è rimasto traccia delle antiche pavimentazioni in pietra calcarea, forse in parte nascosta dai tappetini bituminosi che hanno coperto tutte le aree pubbliche.



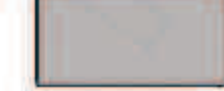








6 APRILE 2009: L'EVENTO SISMICO

La scossa distruttiva si è verificata il 6 aprile 2009 alle 03.32. L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, ha registrato un sisma di magnitudo momento 6,3 Mw. Secondo la scala di magnitudo locale il valore è stato di 5,9 MI. In termini di scala Mercalli di misurazione dei danni, la stima iniziale dell'INGV è stata dell'VIII/IX grado. La scossa della notte del 6 aprile è stata preceduta da una lunga serie di scosse o sciame sismico. La sequenza si è aperta con una scossa di lieve entità (magnitudo 1,8) il 14 dicembre 2008 e poi è ripresa con maggiore intensità il 16 gennaio 2009 con scosse inferiori a magnitudo 3.0 per poi protrarsi, con intensità e frequenza lentamente ma continuamente crescente, fino all'evento principale. Il bilancio definitivo è di 308 morti, circa 1600 feriti di cui 200 gravissimi, circa 65.000 gli sfollati, alloggiati momentaneamente in tendopoli, auto, alberghi lungo la costa adriatica.

LEGENDA DEI PIENI:

-  perimetro area di riferimento
-  edifici residenziali
-  edifici con elementi architettonici
-  edifici con uso non abitativo
-  edifici di archeologia industriale
-  edifici di culto
-  palazzi di importanza storico artistica



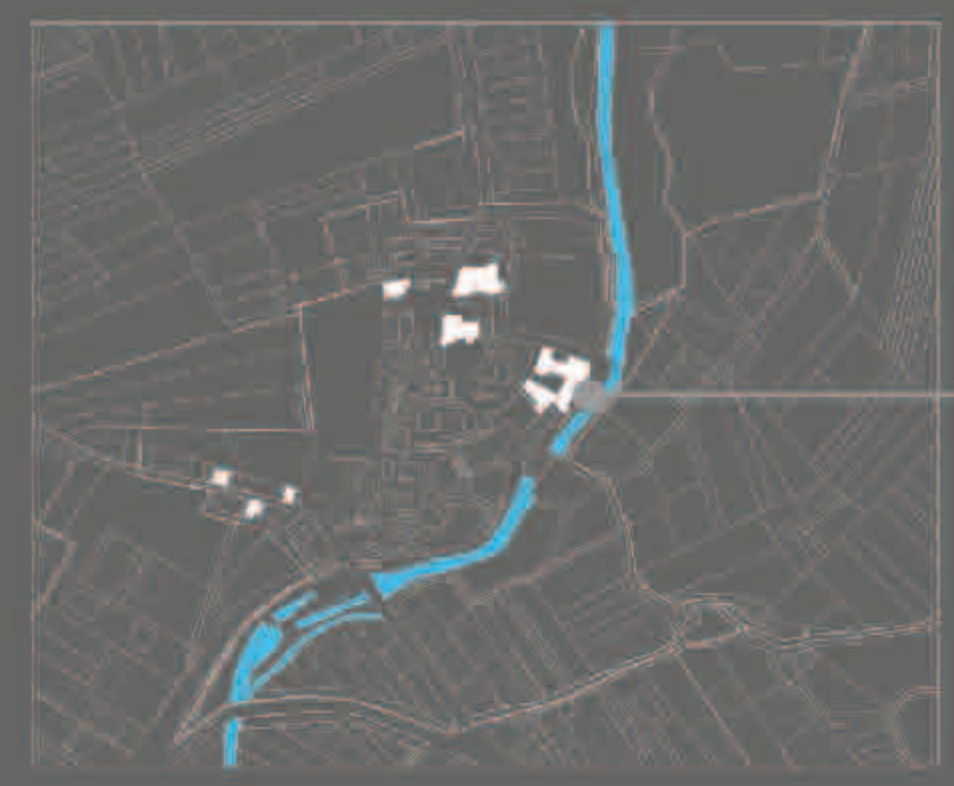
EDIFICI PARZIALMENTE DEMOLITI

EDIFICI CON DANNO MINORI

EDIFICI CROLLATI TOTALMENTE

EDIFICI CROLLATI PARZIALMENTE

EDIFICI LESIONATI



POST SISMA ANTE SISMA



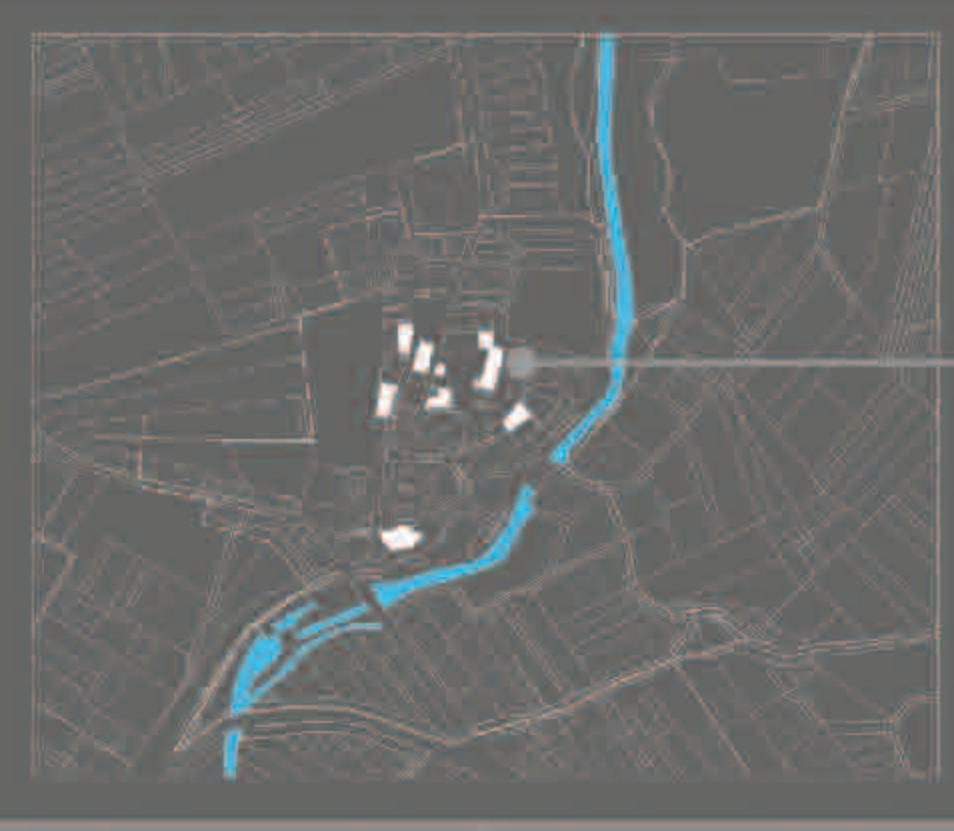
EDIFICIO RESIDENZIALE CHE FRONTEGGIA IL DAMPO SPORTIVO



POST SISMA ANTE SISMA



EDIFICIO RESIDENZIALE CHE FRONTEGGIA IL DAMPO SPORTIVO



POST SISMA ANTE SISMA



CHIESA SANTA MARIA DELLE GRAZIE NEL CENTRO STORICO



POST SISMA ANTE SISMA



LA RAMERIA SUL FIUME VERA



POST SISMA ANTE SISMA



PALAZZO VICENTINI ED EDIFICI CIRCONDANTI

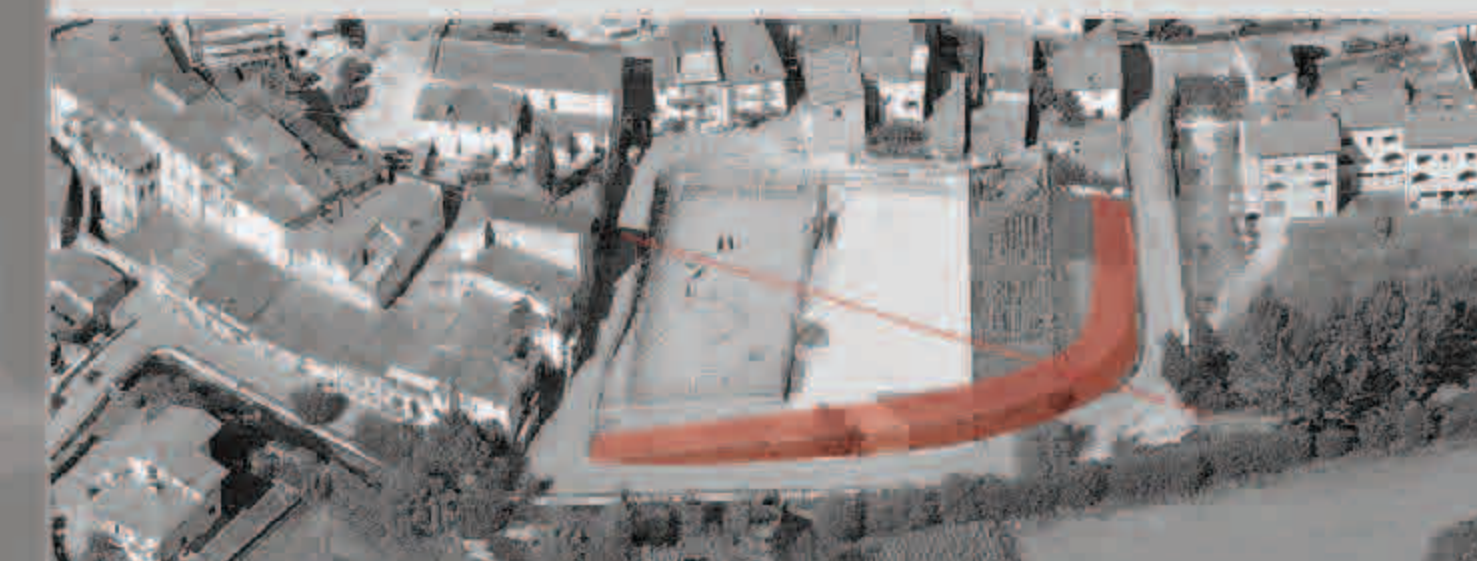


I CARATTERI GENERATORI

Il progetto di ricostruzione del centro storico di Tempera passa attraverso alcune fasi che vanno a reinterpretare gli aspetti principali che regolano il sistema urbano/residenziale e degli spazi aperti. L'individuazione delle aree da recuperare, ricostruire e trasformare è stata fatta sulla base di una strategia di impianto generale al fine di regolare il sistema complessivo di tutta Tempera. Di conseguenza sono stati identificati dei temi progettuali quali il nuovo margine a contatto con il parco fluviale, la residenza e il nuovo margine a contatto con il paesaggio aperto. Lo scopo primario è definire una linea guida sulla quale basare le considerazioni necessarie ad attuare un piano di ricostruzione idoneo a soddisfare le necessità della contemporaneità, pur mantenendo uno sguardo alla storia del borgo e degli effetti della stratificazione e delle superfetazioni che si sono verificate negli anni antecedenti il sisma.

IL NUOVO MARGINE CITTÀ - PARCO FLUVIALE

Ridisegnare il nuovo margine della città a contatto con il Fiume Vera e il suo parco fluviale sfruttando il declivio naturale del terreno in relazione alla quota stradale in modo da creare un filtro in cui racchiudere il parco urbano attraverso un sottile arco parabolico in legno per passeggiare e godere di ulteriori punti di vista.



LE NUOVE UNITÀ RESIDENZIALI: LA SCHIERA

Rileggere i caratteri che hanno determinato tipologicamente la schiera con la sua peculiare forma a "spina" e rielaborare le superfetazioni come elementi parassitari divenuti ormai parte integrante del tessuto compositivo al fine di soddisfare una necessità spaziale. Disegnare le testate al fine di far interagire pubblico e privato.



LE NUOVE UNITÀ RESIDENZIALI: I BLOCCHI

Evidenziare e mutare il rapporto di contaminazione che c'è tra lo spazio pubblico e lo spazio privato, modificando, pur mantenendo i caratteri originari, le facciate rendendole quinte sceniche di un palco comune, la piazza; scegliendo soluzioni idonee ad omogeneizzare la tipologia dei basamenti, gli accessi e delle bucatore.



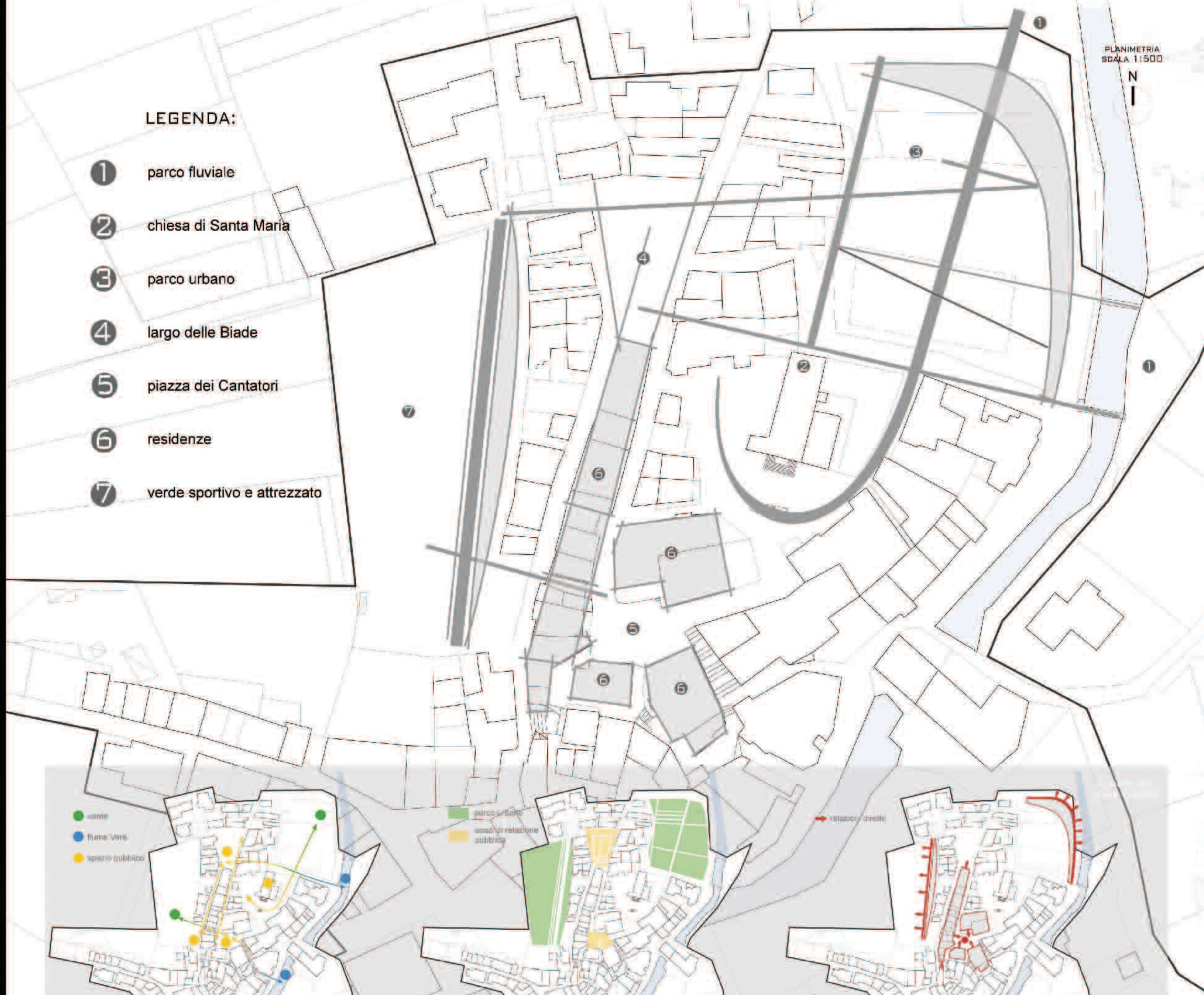
GLI SPAZI DI RELAZIONE URBANA: LE PIAZZE

Le piazze diventano il luogo dove concentrare le direttive dei flussi. Valutare le differenze tra spazio introverso (piazza dei Cantatori) ed estroverso (Largo delle Biade) per poter aprire verso nuovi percorsi o/e racchiudere in nuovi spazi per la comunicazione, la riflessione, giocando con più livelli sulle differenze di quota.



IL NUOVO MARGINE CITTÀ - VUOTO DI CONFINE

Aprire la città verso nuovi orizzonti con l'occhio puntato verso il paesaggio aperto, definendo un nuovo margine, non invasivo, che protegge una nuova area di verde attrezzato e la rilocalizzazione del campo sportivo. Destinare una zona a parcheggio per soddisfare la necessità di sosta anche per i residenti del centro storico.



LEGENDA:

- 1 parco fluviale
- 2 chiesa di Santa Maria
- 3 parco urbano
- 4 largo delle Biade
- 5 piazza dei Cantatori
- 6 residenze
- 7 verde sportivo e attrezzato

- verde
- fiume Vera
- spazio pubblico

- parco urbano
- spazio di relazione pubblica

- relazioni dirette

IL POTENZIAMENTO DEI PERCORSI

Dall'analisi precedentemente condotta nasce la necessità di potenziare i collegamenti esistenti e creare di nuovi per risolvere le problematiche presenti nelle varie connessioni urbane. Le finalità progettuali intendono garantire un flusso continuo e diretto tra le aree di nuova definizione passando attraverso la trama urbana del centro storico valorizzando la distribuzione

LA RIGENERAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI

Gli spazi di relazione urbana, pur avendo un'alta potenzialità, denotano una forte carenza qualitativa e le finalità progettuali intendono rigenerare le aree pubbliche partendo dai segni della preesistenza, inserendo nuove funzioni per la collettività, creando un parco urbano, rilocalizzando i servizi dove occorre e per le piazze modificandone l'assetto e l'accessibilità.

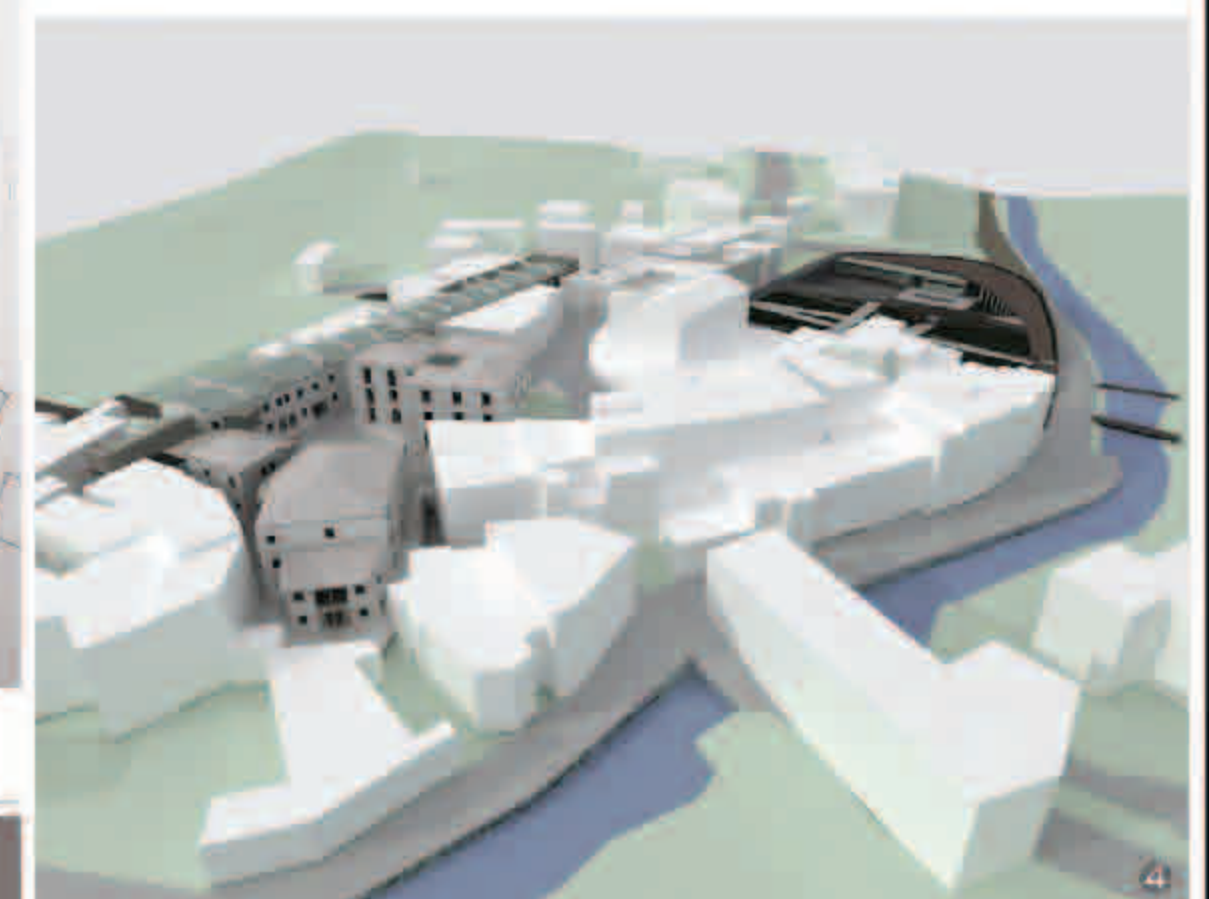
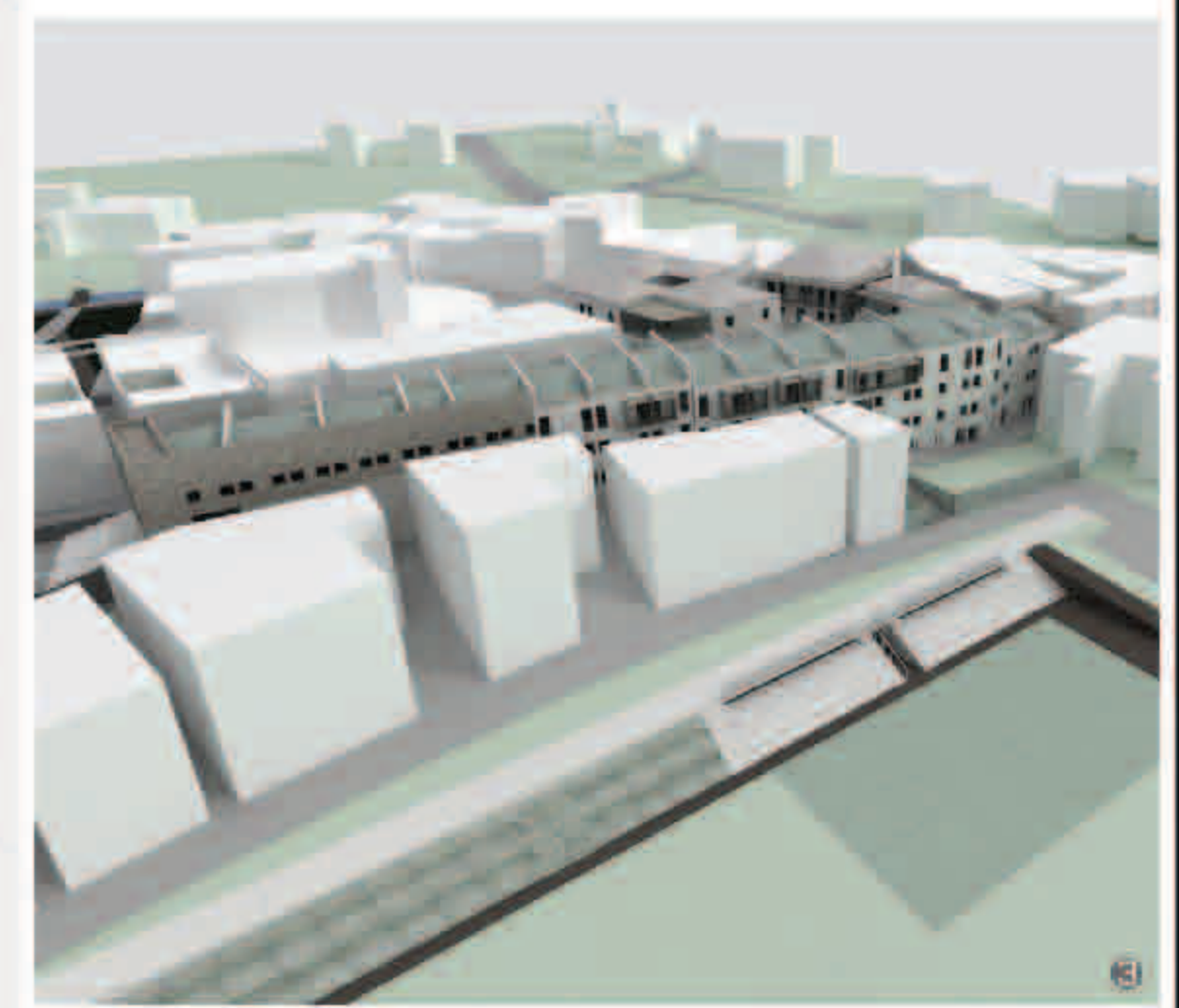
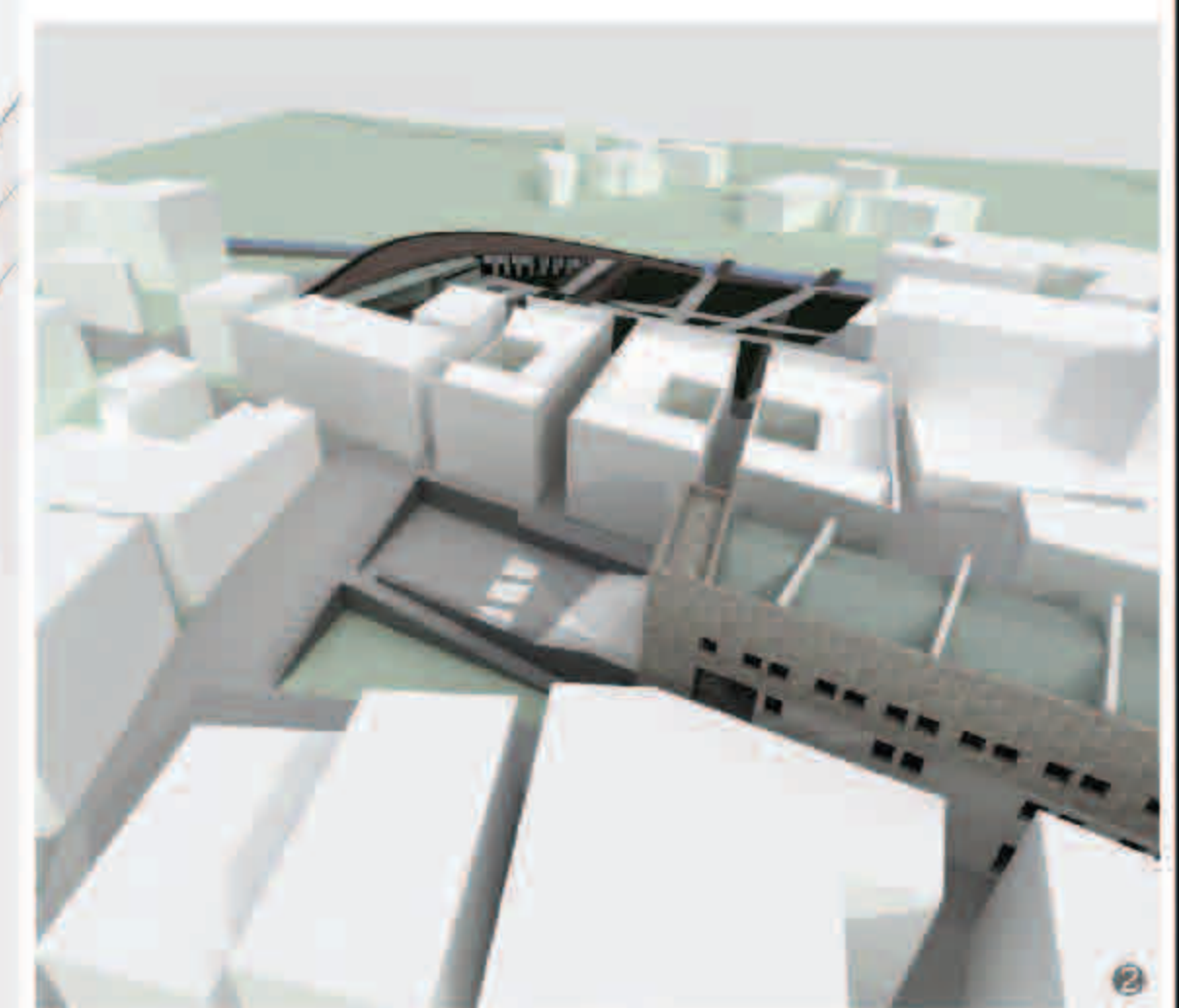
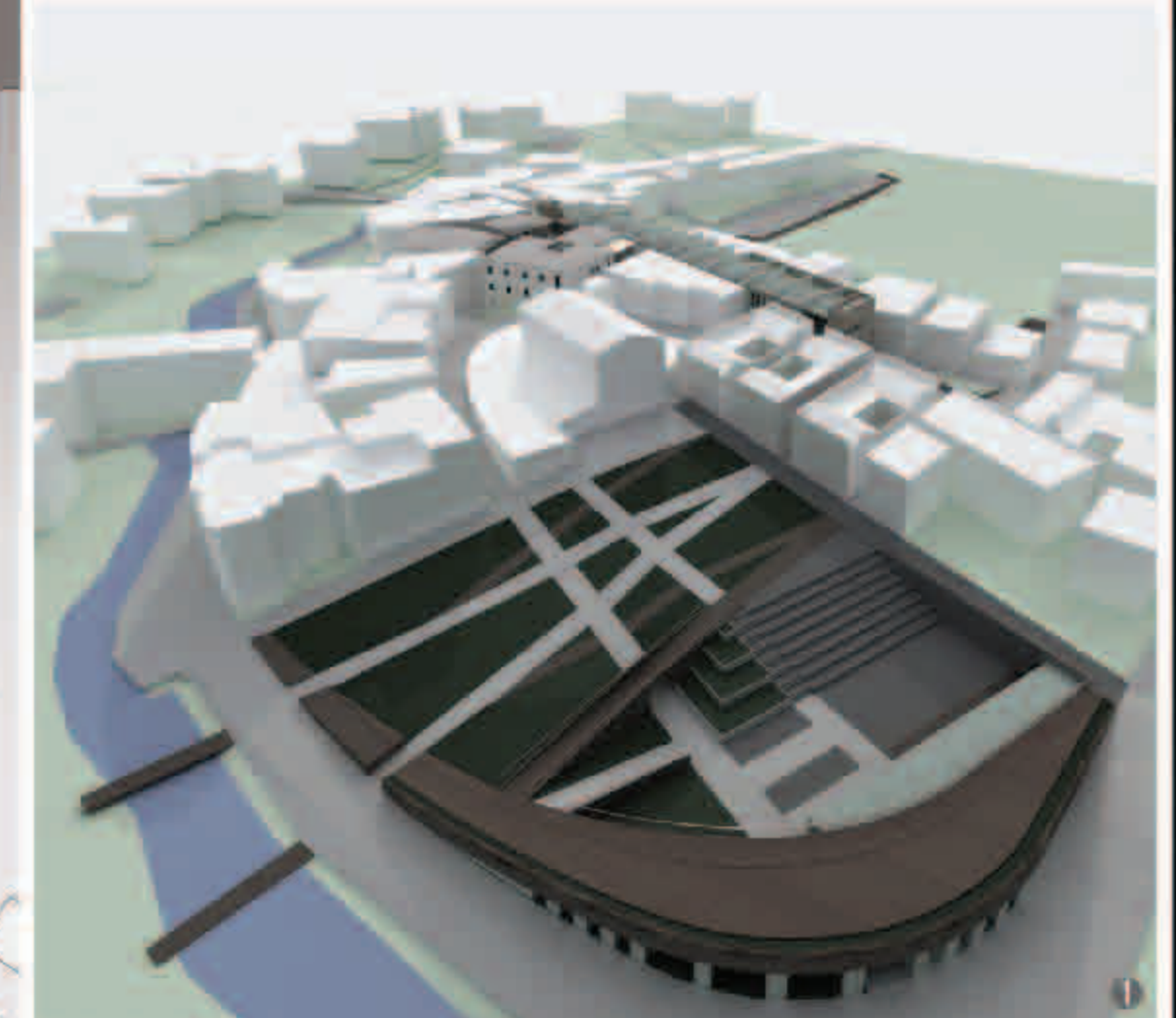
IL COSTRUITO COME NUOVO MARGINE

Dare nuove funzioni e migliorare la qualità della vita degli abitanti sono alla base delle finalità progettuali che intendono dare al costruito un segno forte sia per la definizione del margine ad est, che faccia da filtro al parco fluviale, sia per il margine ad ovest che si affaccia verso il paesaggio rurale, mentre le residenze si confrontano tra loro e con gli spazi pubblici adiacenti.

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA" - ASCOLI PICENO
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA - TESI DI LAUREA: TEMPERA SOBBORGO DE L'AQUILA - PROGETTO DI RESIDENZE E SPAZI PUBBLICI
RELATORE: PROF. ARCH. RAFFAELE MENNELLA - CORRELATORE: ARCH. EMILIO CORSARO - STUDENTI: MARCO DEGIILIAN, ANDREA MARINUCCI, CLAUDIO TESTA.

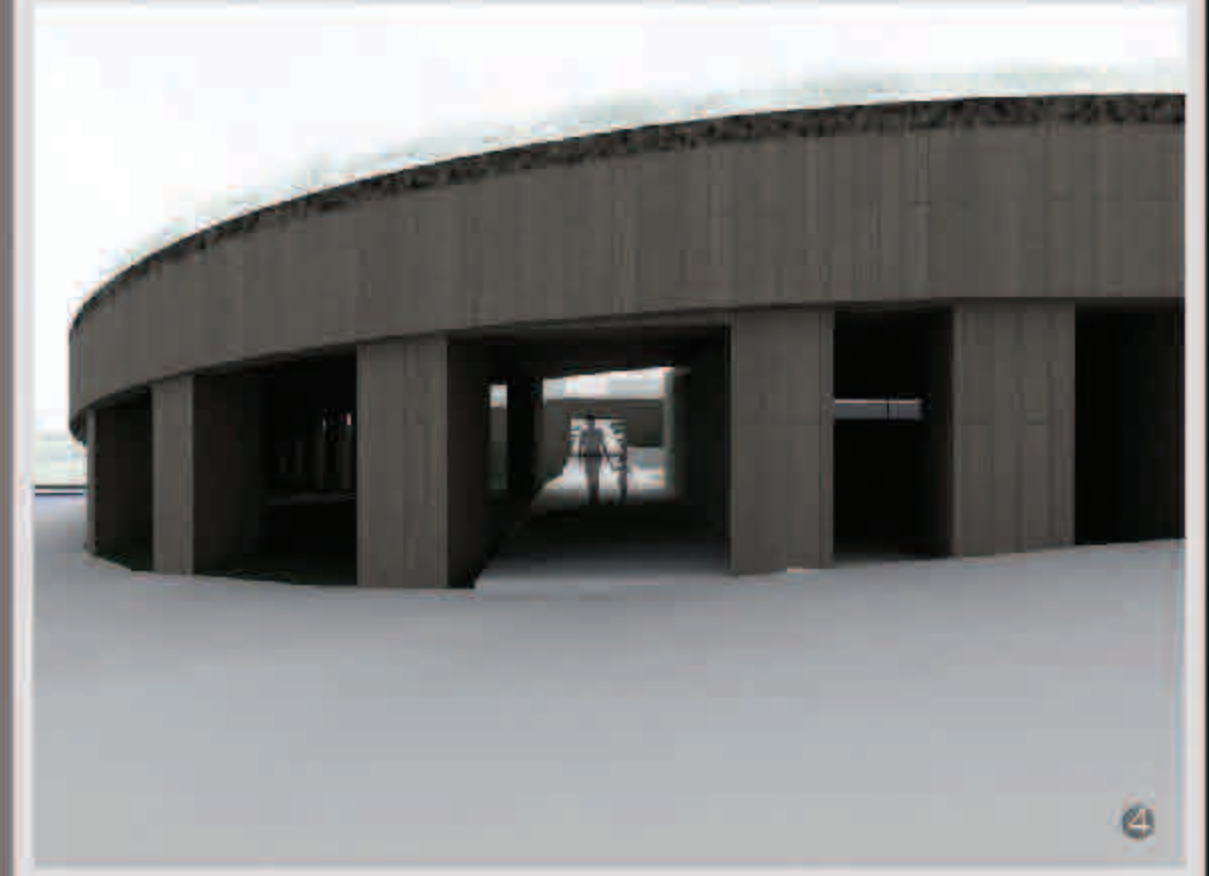
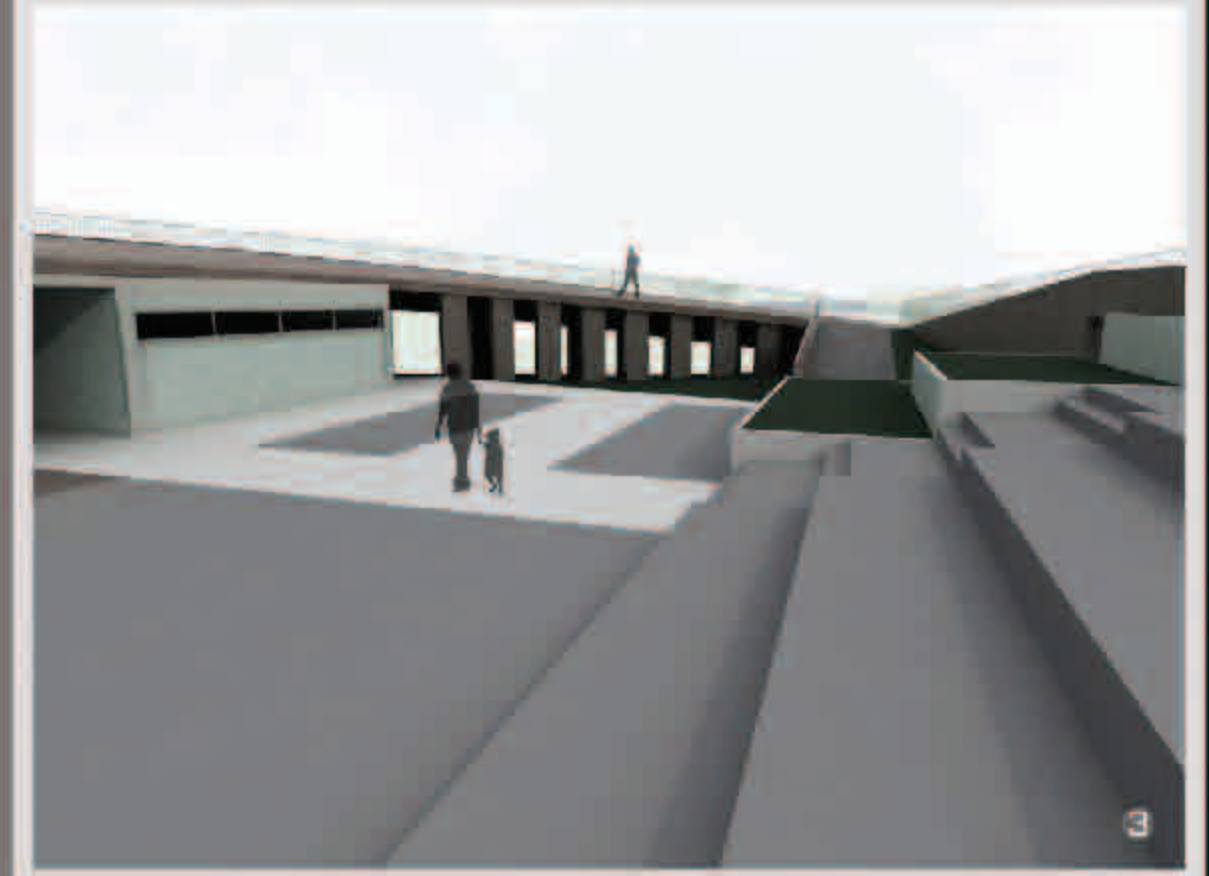
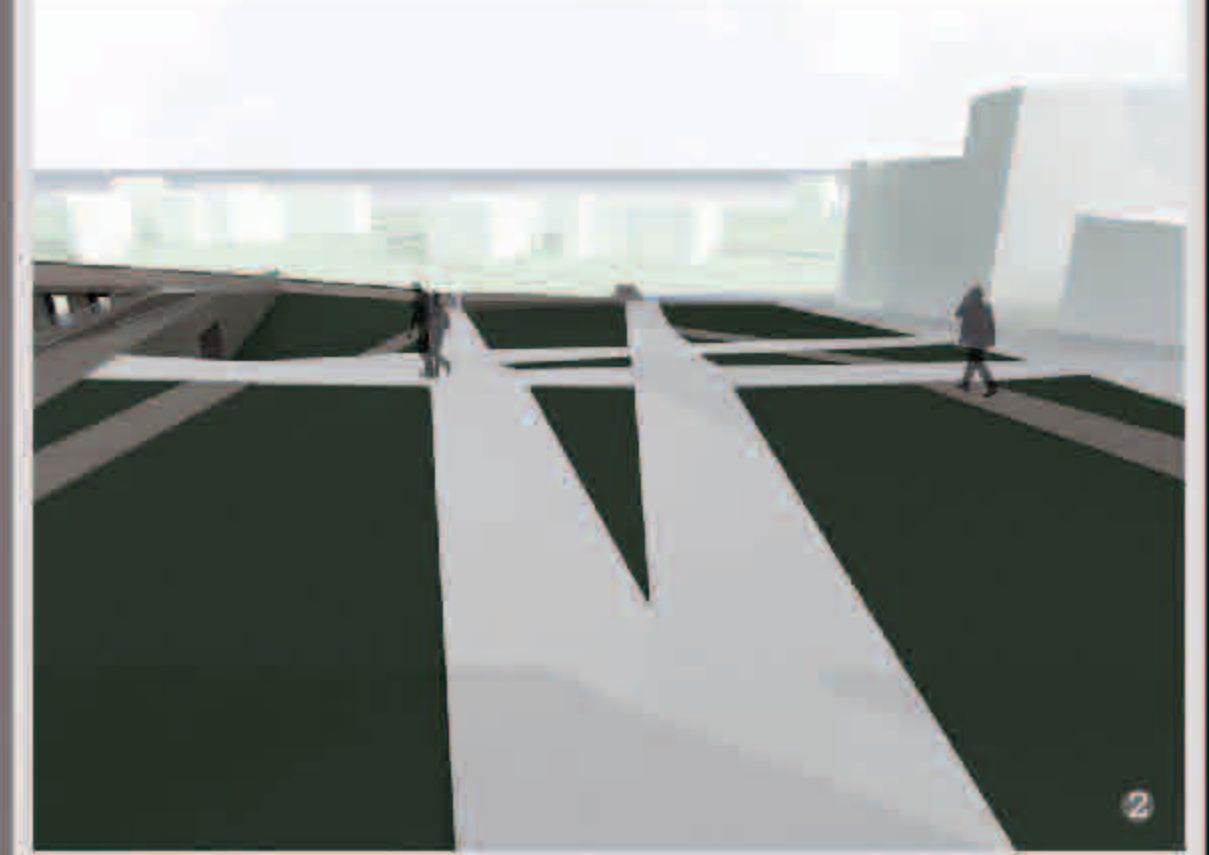
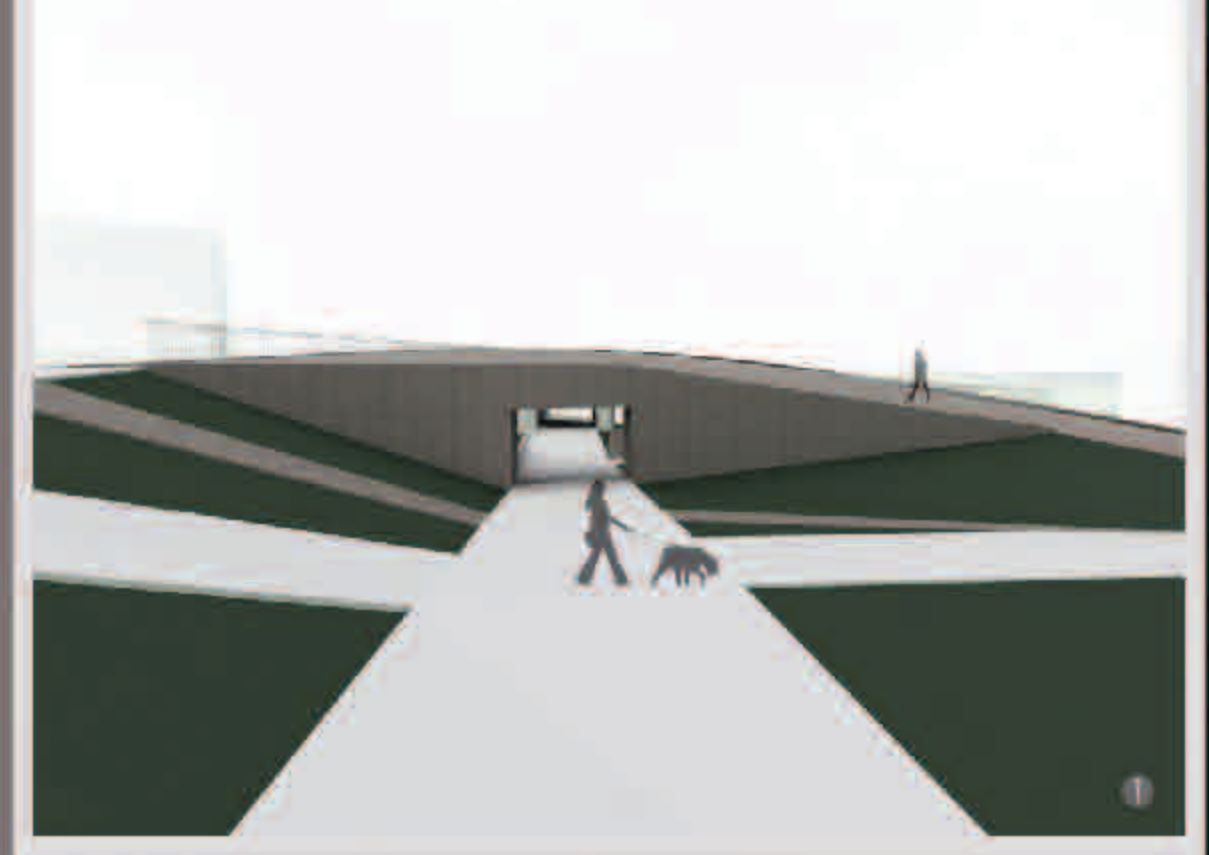
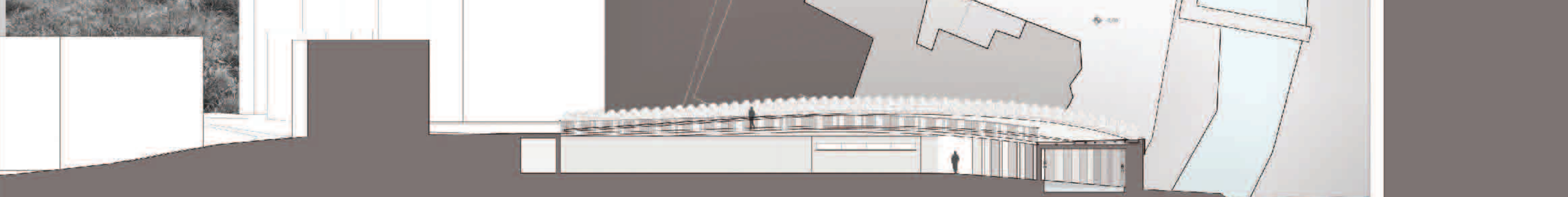
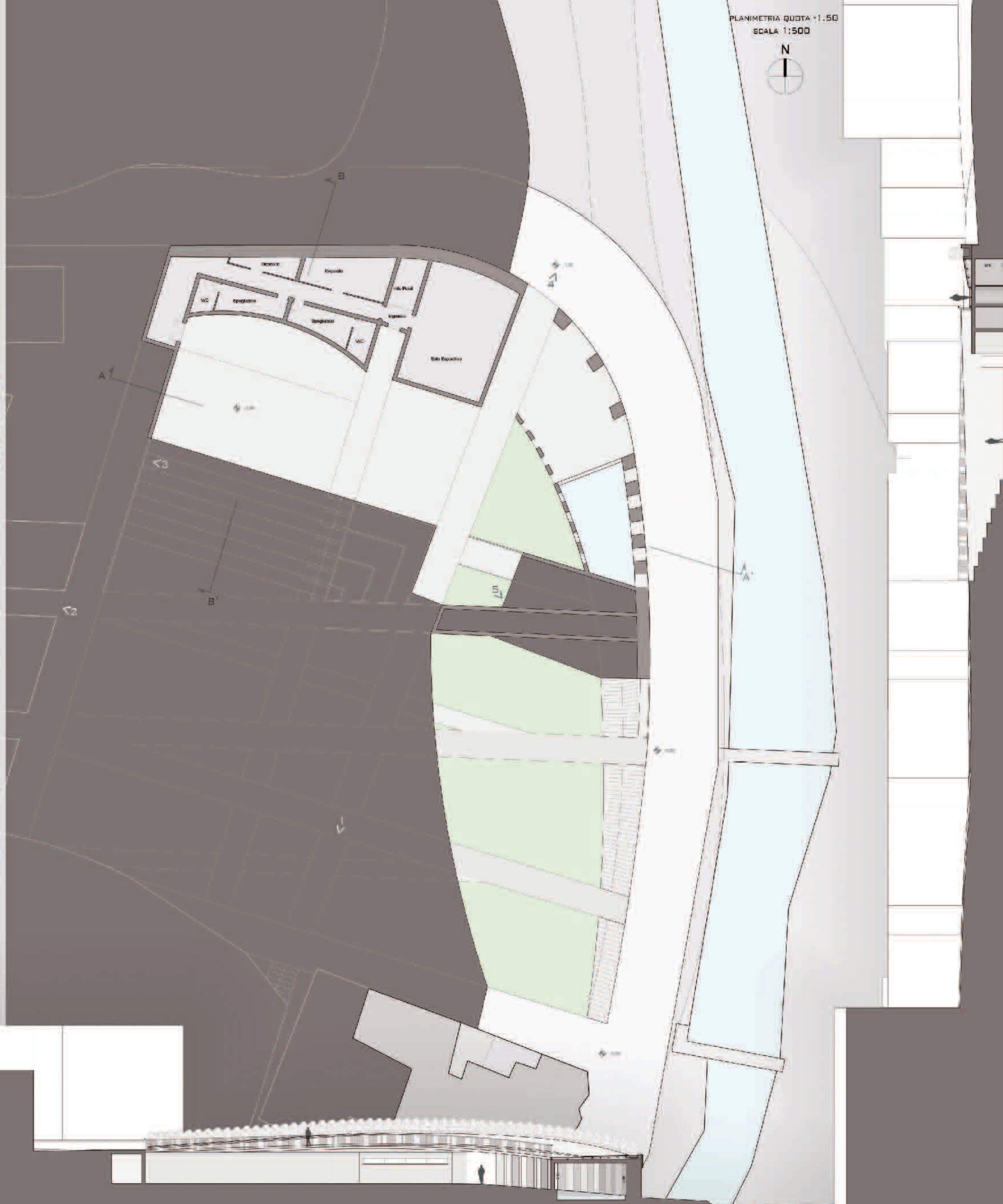


PLANIMETRIA DELLE COPERTURE
SCALA 1:500



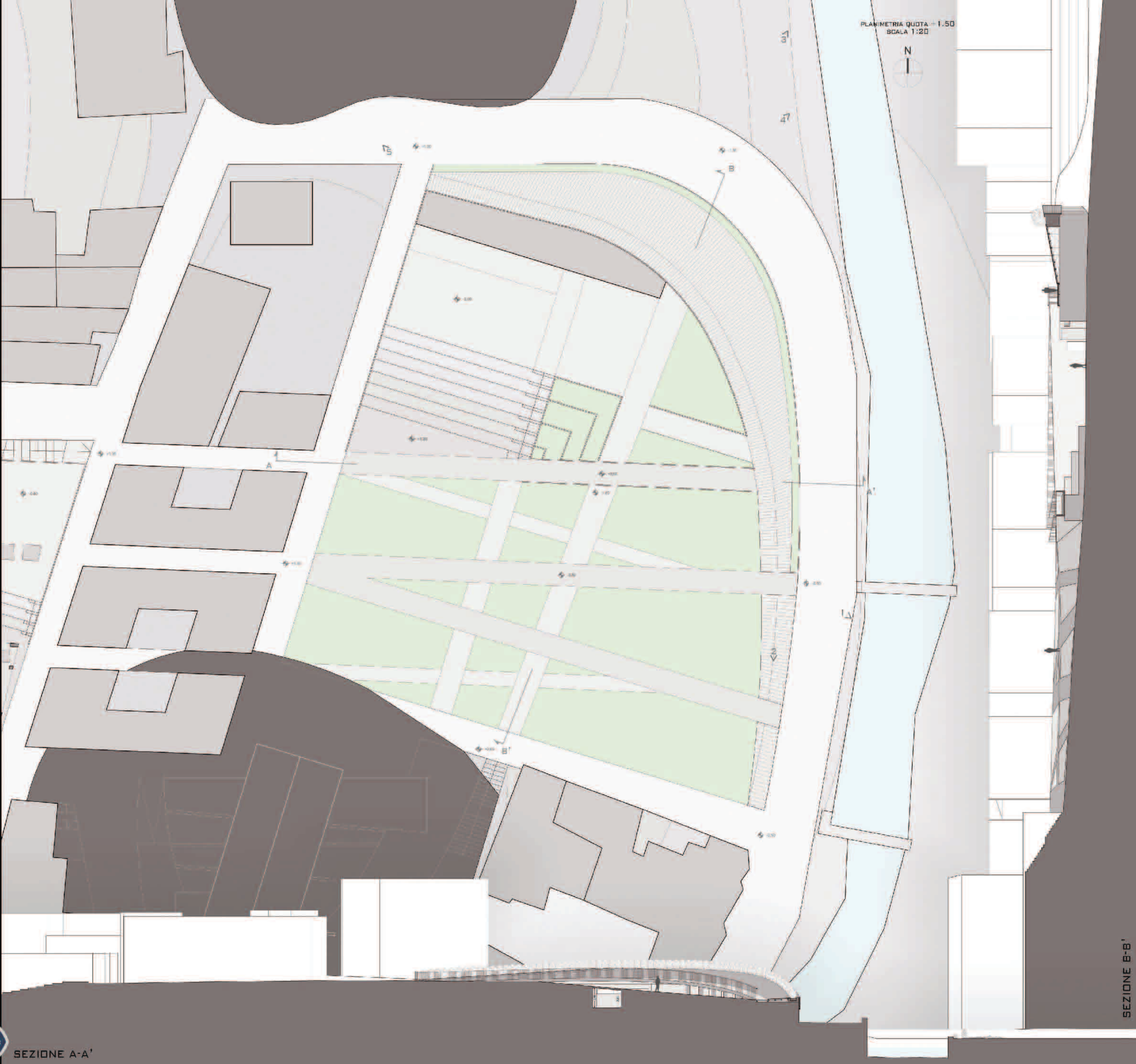


Allo stato attuale nell'area di studio sono presenti un campo da gioco in cemento ed un'area di parcheggio in terra battuta. Essa presenta ottime potenzialità di trasformazione date dalla sua posizione strategica: è infatti situata tra il parco fluviale ed il centro storico, e dalle sue dimensioni. Nasce da ciò la volontà di sfruttare a pieno le caratteristiche dell'area inserendo al suo interno servizi utili alla comunità e percorsi generati dalla maglia urbana capaci di conferire all'area un ruolo di filtro, poiché pensati per collegare in modo diretto la zona del parco fluviale ed il centro storico.



SEZIONE B-B'

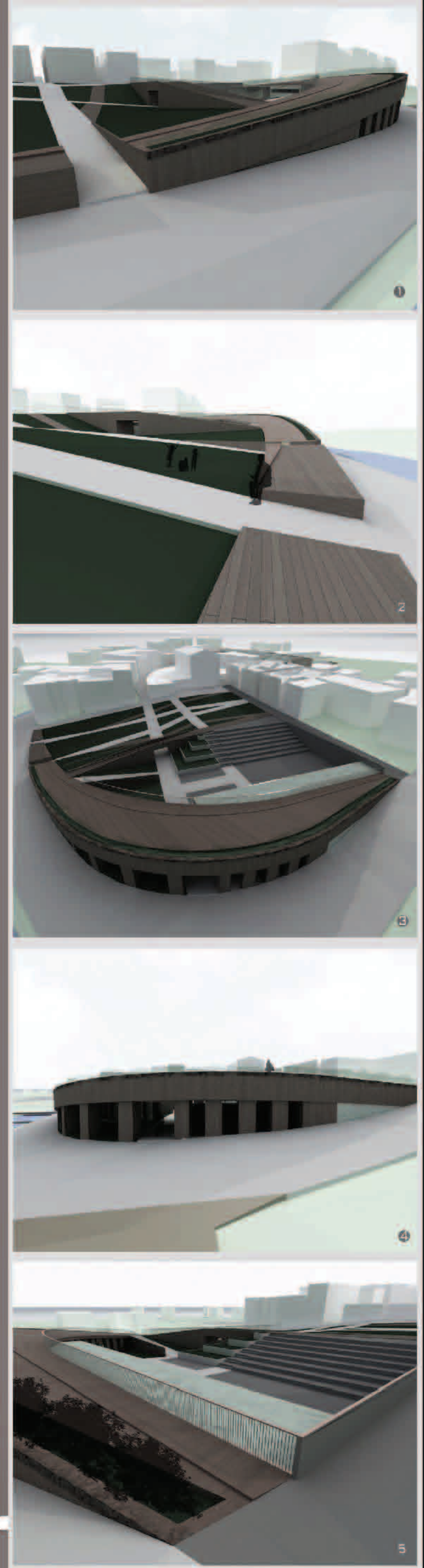
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA" - ASCOLI PICENO
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA - TESI DI LAUREA: TEMPERA SOBBORGO DE L'AQUILA - PROGETTO DI RESIDENZE E SPAZI PUBBLICI
RELATORE: PROF. ARCH. RAFFAELE MENNELLA - CORRELATORE: ARCH. EMILIO CORSARO - STUDENTI: MARCO DECILIAN, ANDREA MARINUCCI, CLAUDIO TESTA.



PLANIMETRIA QUOTA +1.50
SCALA 1:20



SEZIONE B-B'

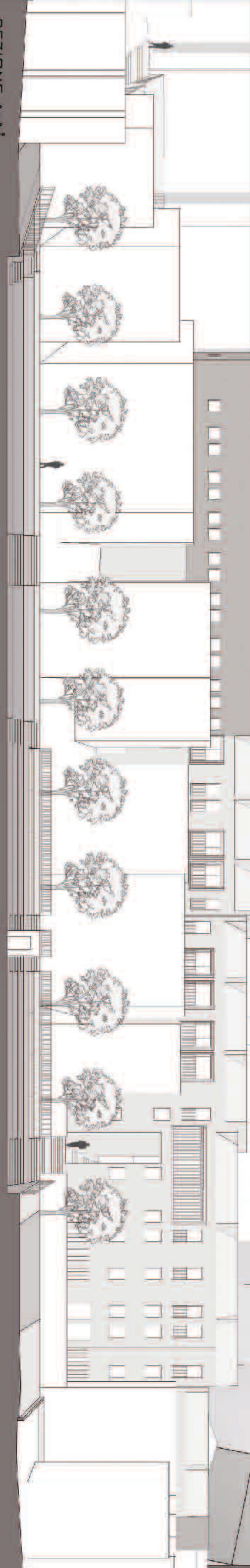


N LIVELLO +1.50

NUOVO MARGINE CITTÀ - PARCO FLUVIALE

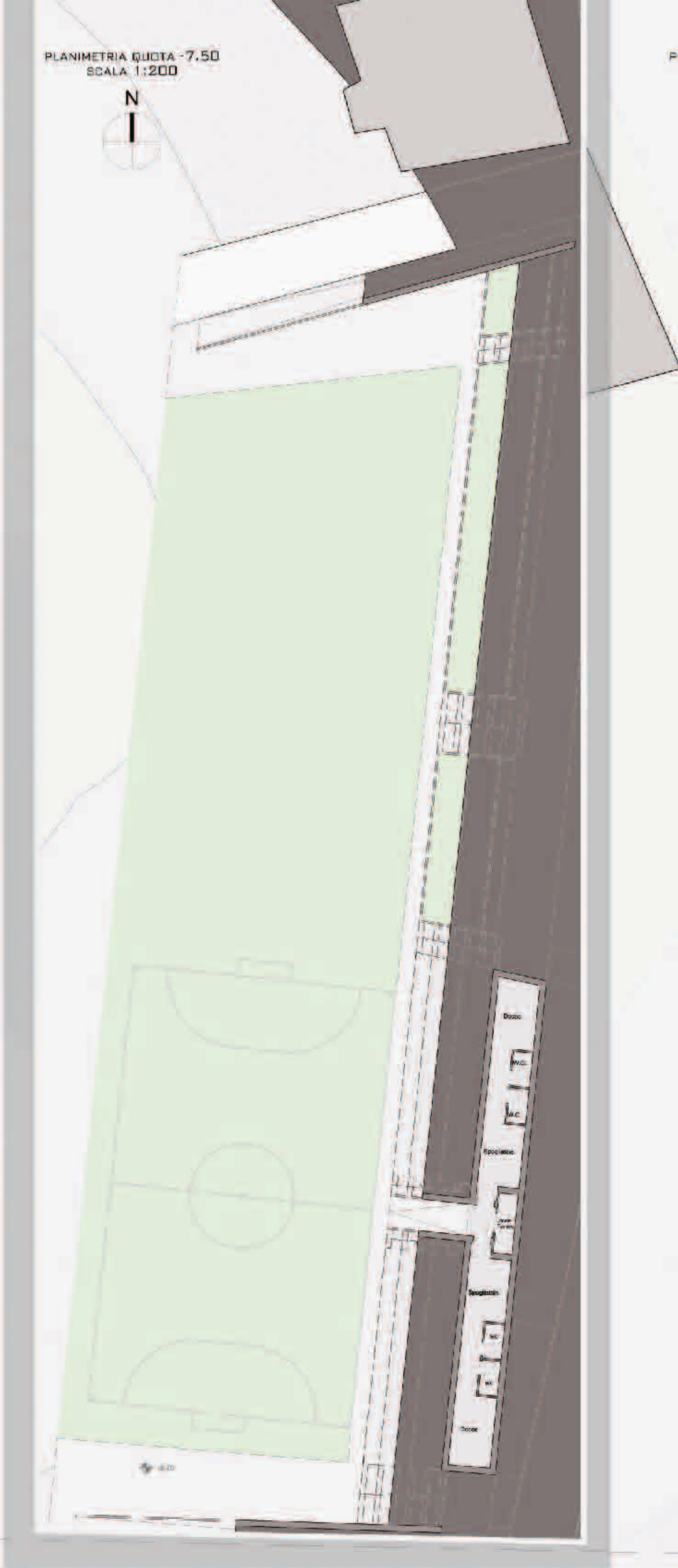


SEZIONE A-A'

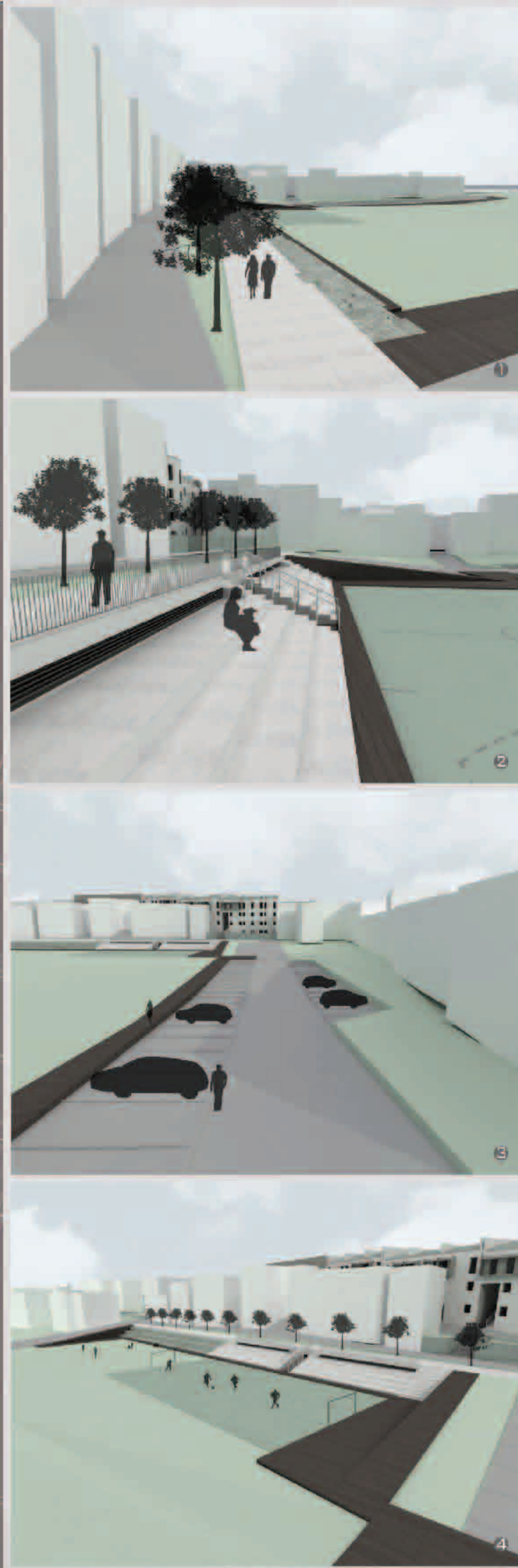
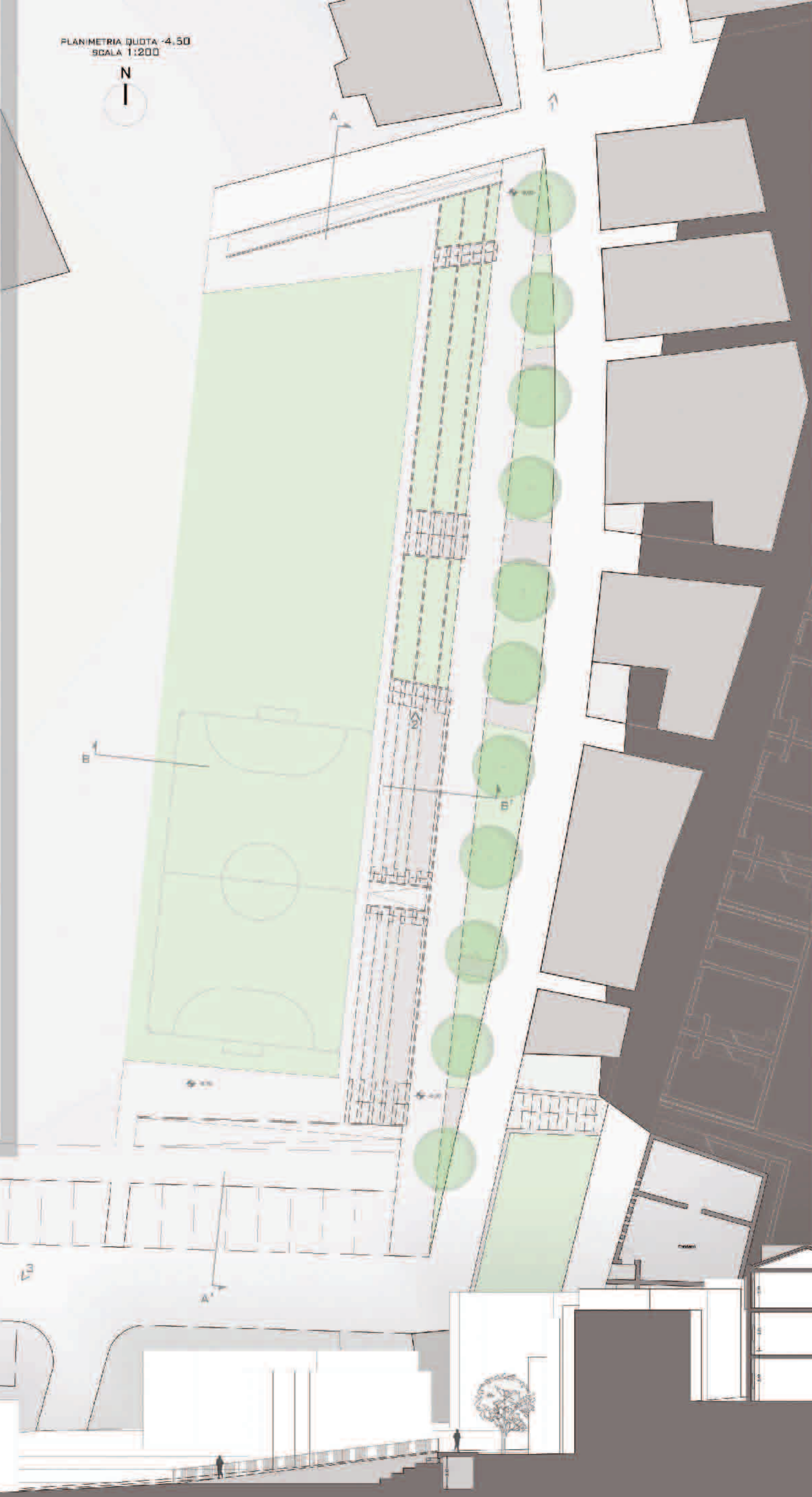


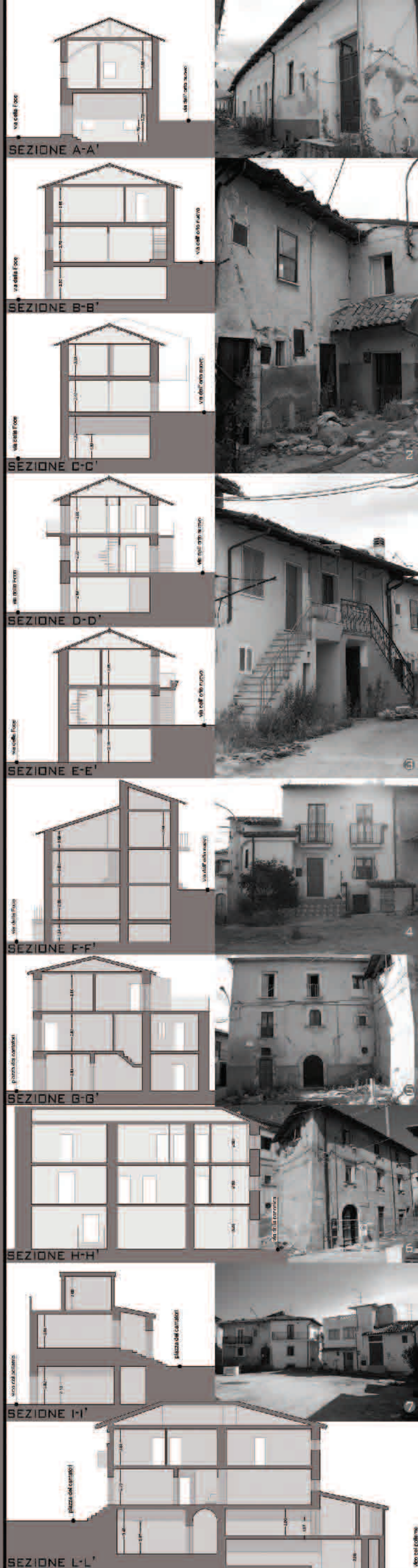
SEZIONE B-B'

PLANIMETRIA QUOTA -7,50
SCALA 1:200



PLANIMETRIA QUOTA -4,50
SCALA 1:200





SISTEMA ACCESSI
 Tutto il borgo di Tempera ha una serie di peculiari caratteristiche per quanto riguarda il sistema degli accessi.
 Prendendo come riferimento la quota stradale ne abbiamo identificate tre tipologie:
 - **accesso a raso**
 la proprietà si trova sulla quota stradale e si sviluppa, nella maggioranza dei casi, cielo-terra.
 - **accesso in quota**
 dato dalla suddivisione di un'unica proprietà in più livelli raggiungibili da una scala esterna aggiunta in un secondo momento.
 - **accesso sotto quota**
 dato dalla presenza di scantinati privi di collegamenti interni con la proprietà relativa.

OBIETTIVI DI PROGETTO:
 -Rendere accessibile le unità residenziali in modo diretto evitando, ove possibile, forti differenze di quota.
 -Rendere identificabile l'ingresso attraverso la sottrazione dello spazio d'accesso.
 -Rendere la partitura ritmica dei setti nella tipologia a schiera un elemento generatore per la disposizione degli ingressi.

SISTEMA APERTURE
 Il posizionamento, la grandezza e le finiture delle aperture indicano chiaramente il livello di piano, le funzioni degli spazi interni e l'importanza storica degli edifici. Cornici in pietra più o meno lavorate ed infissi in legno sono stati gli elementi caratterizzanti per quasi tutte le abitazioni del borgo pur non avendo una immagine complessiva omogenea.

OBIETTIVI DI PROGETTO:
 -Rendere omogenea l'immagine degli edifici utilizzando poche tipologie di aperture ma ben dimensionate rispetto alla disposizione degli spazi interni.
 -Rendere la nuova apertura contemporanea pur considerando l'elemento storico.
 -Rendere la partitura ritmica dei setti nella tipologia a schiera un elemento generatore per la disposizione delle aperture.

ATTACCO AL CIELO
 Nella maggioranza dei casi la copertura è realizzata in coppi ed è presente un canale di gronda sporgente con relativi discendenti in facciata. Il sistema, inoltre, ha fatto emergere alcune tecniche di costruzione di cordoli in cemento armato che, poiché inadeguati a causa del loro eccessivo peso, hanno provocato dei crolli della muratura e il conseguente schiacciamento dei piani sottostanti.

OBIETTIVI DI PROGETTO:
 -Rendere, per gli edifici da ricostruire totalmente, più contemporanea e leggera l'immagine della copertura attraverso l'uso di materiali metallici come il rame.
 -Rendere invisibili il canale di gronda e i discendenti incorporandoli nelle tamponature al fine di liberare le facciate.
 -Rendere la partitura ritmica dei setti nella tipologia a schiera un elemento generatore per la disposizione delle coperture.

SISTEMA STRUTTURALE
 Le varie stratificazioni verificatesi nel corso del tempo hanno inciso notevolmente anche sulla composizione finale degli elementi strutturali.
 Per la tipologia a schiera si hanno dei grandi setti in muratura a scandire le diverse proprietà e le tamponature hanno un forte spessore e contribuiscono alla stabilità complessiva. Nonostante ciò il sistema ha causato molti danni in quanto il sistema costruttivo e i materiali non garantivano una efficienza strutturale adeguata.
 Le irregolarità delle altezze di piano, emerse dallo studio in sezione, generano dei nodi strutturali fra i veri impalcati che minano il corretto funzionamento della struttura in caso di sisma.

OBIETTIVI DI PROGETTO:
 -Rendere più regolari le altezze di piano per avere tutti gli impalcati sulla stessa quota.
 -Suddividere in blocchi la maglia strutturale degli edifici, attraverso l'utilizzo di giunti sismici, per migliorare la risposta all'evento sismico.
 -Rendere il setto murario l'elemento fondamentale dotato di valenza storica, funzionale e strutturale.



PROPRIETÀ
PIANO SEMINTERATO 1



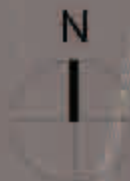
PROPRIETÀ
PIANO SEMINTERATO 2

SEZIONE B-B'



SEZIONE A-A'

PLANIMETRIA QUOTA -4.50
SCALA 1:200



PLANIMETRIA QUOTA -1.50
SCALA 1:200



PIANO LIVELLO - 4.50 E LIVELLO - 1.50

NUOVE UNITÀ RESIDENZIALI





PROPRIETÀ
PIANO TERRA

Lo studio sulle proprietà e sulla loro effettiva quantità di superficie è scaturito da un'approfondita analisi della preesistenza. Il primo passo è stato la ricostruzione delle piante dei vari livelli degli edifici, basato sulla rielaborazione dei documenti catastali e fotografici a disposizione. Il passo successivo è stato l'incontro con i proprietari che ha avuto luogo al fine di definire dettagliatamente la conoscenza del luogo e dello stato ante sisma. Il quadro completo dello stato di fatto, delle suddivisioni proprietarie, della quantità di superficie e delle destinazioni d'uso ha permesso di trovare delle soluzioni progettuali adatte a garantire il corretto posizionamento delle proprietà e la restituzione dei mq netti di superficie abitabile, in molti casi superiore alla preesistenza. Nuove tecniche costruttive, naturalmente garantendo una qualità spaziale e funzionale delle singole unità residenziali. Le altezze di piano, poiché in molti locali non rispettavano valori adeguati alla normativa vigente, sono state uniformate a 2,70 m'altezza minima. Ciò ha comportato un leggero aumento dell'altezza degli edifici di progetto e, negli edifici con altezze interpieno superiori ai 2,70 m, la possibilità di aggiungere nuovi livelli, come nella porzione nord della spina, adibiti a spazio pubblico a servizio della cittadinanza. Lo scopo è quello di mantenere viva la comunità favorendo l'aggregazione.

LA SPINA
 Qui sono state riscontrate le maggiori problematiche. Oltre alla forte irregolarità delle altezze interne degli ambienti, in alcuni casi inferiori ai 2,00 m, si sono presentate delle difficoltà nel risolvere la distribuzione delle proprietà. È stato quindi necessaria una regolarizzazione delle altezze interne, una ricollocazione delle proprietà e una piccola aggiunta di volume nella parte del passaggio che collega piazza dei cantatori all'area sportiva.

IL BLOCCO 2
 Non si sono presentate problematiche nella risoluzione delle sovrapposizioni interne dal momento in cui le proprietà erano distribuite in maniera molto lineare. L'attuale distribuzione interna è simile a quella antisismica.

IL BLOCCO 1
 Nella preesistenza alcune proprietà erano distribuite in maniera incrociata. Sono stati effettuati degli spostamenti per garantire le distribuzioni cielo-terra o sullo stesso piano.

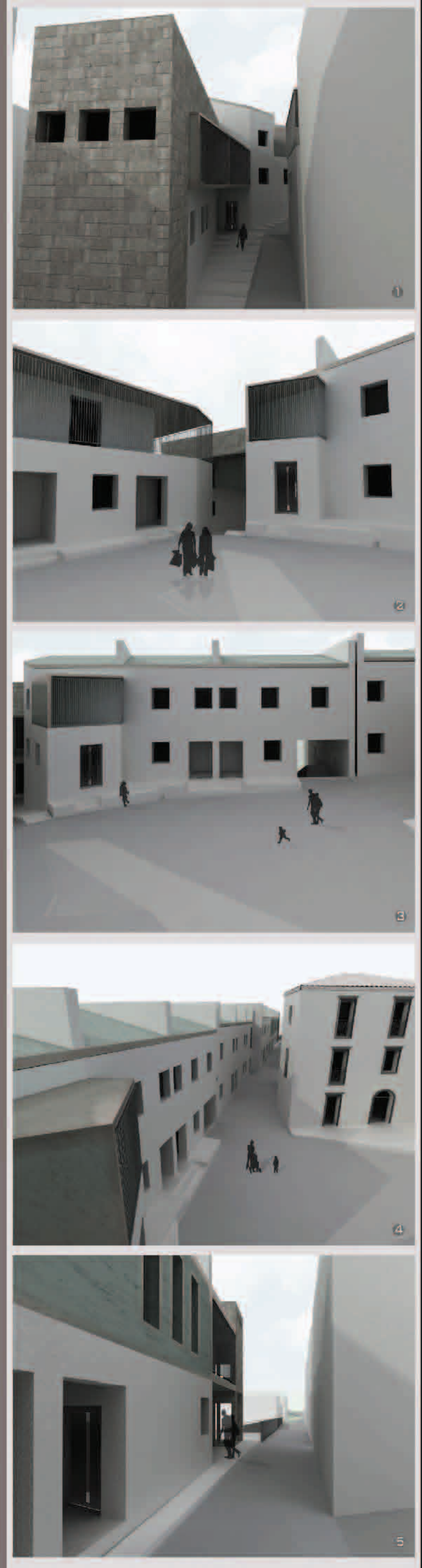
ANALISI PROPRIETÀ - CONCLUSIONI



PLANIMETRIA QUOTA +1.50
SCALA 1:20



SEZION A-A'





PROPRIETÀ
PIANO PRIMO



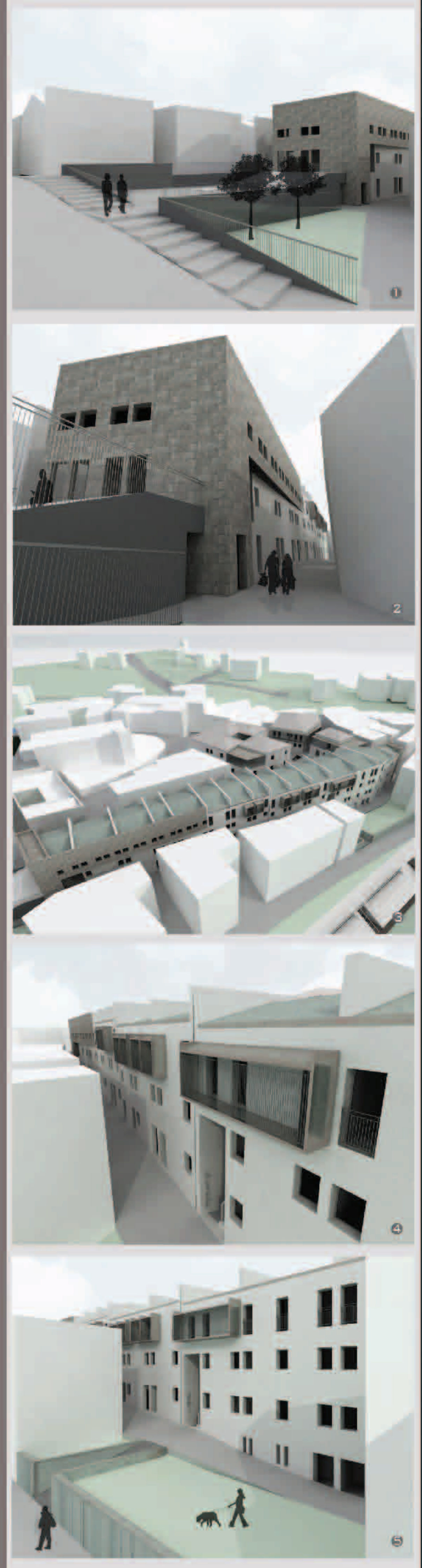
PROPRIETÀ
PIANO SECONDO



PLANIMETRIA QUOTA +7.50
SCALA 1:500

PLANIMETRIA QUOTA +4.50
SCALA 1:200

SEZIONE A-A'





PLANIMETRIA QUOTA +1.50
SCALA 1:200



VISTA NORD-OVEST

VISTA NORD-EST

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI CAMERINO - SCUOLA DI ARCHITETTURA E DESIGN "EDUARDO VITTORIA" - ASCOLI PICENO
PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA E URBANA - TESI DI LAUREA: TEMPERA SOBBORGO DE L'AGUILA - PROGETTO DI RESIDENZE E SPAZI PUBBLICI
RELATORE: PROF. ARCH. RAFFAELE MENNELLA - CORRELATORE: ARCH. EMILIO CORSARO - STUDENTI: MARCO DEGIULIAN, ANDREA MARINUCCI, CLAUDIO TESTA.

1
2
3
4
5
6
7
8
CONCLUSIONI

VISTA SUD-OVEST

VISTA SUD - EST

1 RENDER

